



Dal Vangelo di Matteo (25,31-46)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Ecco cosa vuol dire: "Andare a Messa"

Una giornata qualsiasi di questo novembre. A Milano, cielo incolore. Si va a scuola, si lavora. L'autunno è lento, calca adagio i suoi passi, mentre la sera il buio cala sempre prima. E domenica, andremo a Messa. Da cattolici quali siamo. Ci andremo forse anche perché ci si va, da sempre. Magari qualche volta con stanchezza, con smemoratezza del senso di quel gesto che si ripete. Con insofferenza addirittura, se l'omelia lunga, o noiosa. Ma che cos'è, andare a Messa? Perché ci andiamo? A che cosa ci serve? Ieri il Papa in Udienza ha ricordato quale è il cuore di questo nostro andare doveroso, fedele, ma, può accadere, ingrigito. Come questo cielo di novembre, a Milano. La Messa, ha detto Francesco, è «entrare nella Passione, morte, Resurrezione, Ascensione di Gesù; quando andiamo a Messa è come se andassimo al Calvario». La Messa, memoriale del Mistero pasquale di Cristo. Di quel soffrire, morire, scendere agli Inferi, faccia a faccia con la morte; e vincerla, infine, la morte, nostra ostinata compagna. «Noi, nella Messa, stiamo con Gesù, morto e risorto e Lui ci trascina avanti, alla vita eterna», ha detto Francesco. Ecco cosa facciamo, andando a Messa. Sedendo un po' distratti su una panca, rispettosi ma abituati a quel settimanale rito uguale. Andando sì, come sempre, ma non aspettandoci molto. Lo sappiamo a memoria, l'avvicinarsi di letture e preghiere. Conosciamo quel brano di Vangelo. Che potrà darci di nuovo, un'altra Messa? Andiamo in chiesa tutti con i nostri affanni e dolori. O con il peso, addosso, degli anni. Invecchiando, può diventare più difficile sperare. Avendo visto che questo mondo procede come sempre, può farsi arduo credere che possa infine vincere il bene, credere in un ricominciamento radicale. «È possibile rinascere quando si è vecchi?», chiedeva Nicodemo. A una certa età è una domanda che ci si pone. Perseverare nella speranza, con gli anni è faticoso. Ma proprio per questo ci è data, nel cammino, questa stazione, la domenica. Per ritrovare fiato, e gambe. Il Papa: «La Messa ci rende partecipi della vittoria di Cristo sulla morte, e dà significato pieno alla nostra vita». E non è soltanto un ricordo, è di più - ha aggiunto - è fare presente quello che è accaduto venti secoli fa. Fare presente: dietro di Lui sul sentiero del Calvario, sulle spalle il peso della croce. Gli insulti, e quella atroce totale solitudine, quella tremenda percezione di abbandono. Morire, in dono estremo a un Padre, per un lungo istante come assente. Morire per tutti, e per ognuno. Per ogni dimenticato, abbandonato, sofferente, per ogni volto oltraggiato. Giù, dentro l'oscuro e algido tempo del Sabato, tempo sospeso, tempo in bilico su un vertiginoso crinale. E poi, poi la pietra del sepolcro è abbattuta. «Maria!!». «Rabbunì!». Come un sole che si alza e dissolve ogni nebbia e ogni tenebra. «Ogni celebrazione dell'Eucaristia ha insegnato ieri il Papa - è un raggio di quel sole senza tramonto che è Gesù risorto. Partecipare alla Messa significa entrare nella vittoria del Risorto, essere illuminati dalla sua luce, riscaldati dal suo calore». Non succede a molti, di percepire fisicamente tutto questo. Ma più importante che il 'sentire' è il sapere, avere memoria di ciò che oggettivamente la Messa è. Tornare sui passi del martirio di Cristo. Accompagnarlo, giù negli abissi, al fondo del buio, e poi in una incommensurabile luce. Come di sole chiaro di solstizio, allo zenit. Ogni domenica, un raggio di questo eterno sole. Per questo, andiamo a Messa. Per risanarci, scaldarci al vigore di una gran luce. E quanto ne abbiamo bisogno, affannati e smemorati come siamo, oppressi dal male. Invecchiati, magari, e alcuni quasi cinici ormai. Ogni domenica «il suo sangue ci libera dalla morte e dalla paura della morte», ci ricorda il Papa. Per tutti noi affaticati e stanchi quella fontana d'acqua viva, la domenica. Ogni domenica quella nuova aurora.

(MARINA CORRADI, da "Avvenire", 23 novembre 2017)

Lodi nel Tempo di Avvento

Da **VENERDÌ 1 DICEMBRE** OGNI MATTINA ORE 8.30 IN CHIESA A GALLIO, DAL LUNEDÌ AL SABATO, pregheremo assieme le Lodi per tutto il periodo di Avvento.

Lectio Divina guidata da Suor Flora: Insieme con la Parola

Da **MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE ALLE ORE 20.15 A VILLA GIOVANNA**, Suor Flora propone un cammino in ascolto della Parola delle domeniche di Avvento.

Tradizionale cena del Baccalà

La sera di **DOMENICA 10 DICEMBRE ALLE 19.30** vi aspettiamo per la cena del baccalà presso il Ristorante Valbella. Per prenotarsi basta versare la quota di 22 euro direttamente al Ristorante Valbella. Al termine della cena ci sarà una simpatica lotteria con ricchi e utili premi. Il ricavato della serata andrà per le attività parrocchiali.

Benvenuta Suor Floriana

In questi giorni la comunità delle Suore Orsoline si arricchisce della presenza di Suor Floriana, le diamo il nostro più caloroso benvenuto e siamo pronti a camminare anche insieme a lei!

Pellegrinaggio al Santuario di Santa Bakhita

Per prepararci al Santo Natale vi invitiamo a partecipare al pellegrinaggio al Santuario di Santa Bakhita a Schio, **GIOVEDÌ 14 DICEMBRE** con partenza alle ore 14.15 da Foza e alle 14.40 da Gallio (per i parrocchiani di Sasso e Stoccareddo abbiamo pensato ad una fermata alla Chiesa della Campanella). Giunti al Santuario dopo un piccolo momento di preghiera con una riflessione guidata da una suora Canossiana ci sarà il tempo per la preghiera personale e per le confessioni. Seguirà alle 18.00 la Santa Messa. Ripartiremo subito dopo per essere a casa verso le 19.30. La quota di partecipazione è 15 euro da versare al momento dell'iscrizione a don Federico o a don Enrico.

CELEBRANDO L'EUCARISTIA RICORDIAMO

Domenica 26 novembre

Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo

Ore 8.00 (Gallio): Dal Degan Giuseppe e fam.; Gheller Luisa, Rino, Lidia, Munari Giovanni, Pertile Orfalia; Sambugaro Renato, genitori e fratelli

Ore 9.30 (Foza): Alberti Giacomina, Lunardi Virginio, Lazzarotto Antonio e Teresa; Oro Domenico e Ceschi Virginia; Menegatti Lidia (8° ann.); Alberti Antonio (1° ann.) e def.ti fam. Alberti e Biasia; Marcolongo Rina (20° ann.); Lunardi Antonio (ann.) e fam.

Ore 9.30 (Sasso): Marcolongo Rina, Tarcisio e fam. Rossi è Baù; Dalla Valle Anna; Baù Eugenio, Luigi e Remo; Baù Pietro e Rossi Virginia; Rossi Angelo, Luciano, Costantino, Mario, Lunardi Luigino; Rossi Gio Batta (ann.)

Ore 11.00 (Gallio): Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Ore 11.00 (Stoccareddo): 7° Marini Lucia; Baù Nicola (5° ann.)

Ore 18.00 (Gallio): Grigiente Laura; Decaminada Maria (ann.) e Domenico; Cherubin Silvano e fam.; Baù Primo e fam.; Rigon Maria, Giacomo, Ermida e Leonardo; Giovanni e fam.

Lunedì 27 novembre

Ore 18.00 (Gallio): Ganesini Fernando (ann.), Maria, Idelma, e def.ti fam. Ganesini e Frigo

Martedì 28 novembre

Ore 18.00 (Gallio): Sambugaro Maria, Ernesto, Silvia e Roberta

Mercoledì 29 novembre

Ore 18.00 (Villa Giovanna): Rigoni Natalina (ann.)

Giovedì 30 novembre

Sant'Andrea, apostolo

Ore 18.00 (Gallio): Munari Nicolò; Dall'Ave Lorenzo (ann.) e Antonia

Ore 18.30 - 21.00 (Gallio): Adorazione Eucaristica

Venerdì 1 dicembre

Ore 18.00 (Gallio): D'Ambros Claudio

Sabato 2 dicembre

Ore 18.00 (Gallio): Def.ti Gruppo Alpini Gallio; Munari Giovanni, Caterina e fam.; def.ti fam. Pompele e Ganesini

Domenica 3 dicembre

I Domenica d'Avvento

Ore 8.00 (Gallio): Munari Antonio e fam.; Schivo Pietro, Pierina e fam.

Ore 9.30 (Foza): Alberti Francesco (5° ann.) e fam.; Alberti Attilio e Francesco

Ore 9.30 (Sasso): Rossi Maddalena

Ore 11.00 (Gallio): Battesimo di Stocco Tommaso di Claudio e Finco Angela. Giovanni e Giampietro

Ore 11.00 (Stoccareddo): Baù Ruggero e fam.

Ore 18.00 (Gallio): Grigiente Giovanni e Laura; Munari Carlo